

28-05-2007 Protesi acustiche sostituite senza motivo

Indagate 17 persone dalla Procura di Bologna

BOLOGNA. Protesi acustiche che venivano sostituite senza un motivo reale, facendo così sprecare denaro al Servizio sanitario nazionale, grazie ad un sistema messo in piedi da società fornitrice di ausili protesici e medici otorini convenzionati con le Usl, che per prescrivere gli apparecchi avrebbero percepito denaro dalle ditte.

E' il quadro emerso da un'indagine dei Pm di Bologna Antonello Gustapane e Antonella Scandellari e del Nas dei Carabinieri, che ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio per truffa aggravata ai danni del Servizio sanitario nazionale, falso ideologico e corruzione di 17 persone, dirigenti di società e medici.

Le società finite nell'inchiesta della Procura di Bologna e del Nas sono il "Centro acustico italiano", l'"Emilfon", un paio di filiali dell'Amplifon, l'"Audifon e Drusiani".

Sei sono gli otorini coinvolti. Richiesta di rinvio a giudizio anche per il marito di una donna medico otorino che redigeva i moduli di prescrizione di protesi acustiche fintizie.

Ma i medici avrebbero ricevuto anche compensi in denaro e altre utilità.

Era stata l'Azienda Usl stessa a mettere in moto le indagini con una segnalazione del 2004. Infatti il sistema di controlli periodici dell'Ausl di Bologna aveva fatto emergere picchi anomali nella fornitura di apparecchi acustici, e il dato era stato segnalato alla Procura e al Nas dei carabinieri.

Il sistema avrebbe avuto vari passaggi: la falsa certificazione di esecuzione di esami audiometrici, visite specialistiche e operazioni di collaudo mai eseguite, che così portavano alla liquidazione da parte dell'Ausl di Bologna dei costi delle protesi fornite dai centri acustici.

I pazienti erano ignari. Nelle carte dell'inchiesta ci sono 235 casi di prescrizioni fintizie per una spesa di circa 280.000 euro.